



PROVINCIA DI PISA

Documento sulle linee applicative del Protocollo Tecnico tra la **Provincia di Pisa** e l'**Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica** relativamente ad alcune specifiche azioni di controllo delle sole popolazioni di **Cinghiale e Volpe** (ex art.19 Legge n.157/92 ed art.37 L.R. n.3/94) nel periodo di transizione compreso tra la stipula del Protocollo e la sua adozione integrale a partire dall'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio 2005-2010

Cinghiale

Premessa

Nel periodo compreso tra la ratifica del Protocollo tecnico e l'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2005-2010, la Provincia si impegna a adottare, in talune aree ed istituti, metodologie di intervento di contenimento del Cinghiale caratterizzate da un minore impatto sulla restante fauna selvatica rispetto a quelle tradizionalmente in uso e basate sull'impiego modificato e moderato della tecnica della "braccata".

La Provincia si impegna a adottare il protocollo concordato con l'INFS entro e non oltre la data di adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2005-2010, promuovendo entro quella data un progressivo adeguamento delle tecniche di intervento..

Pertanto, al fine di sbloccare l'impasse totale che ha caratterizzato negli ultimi anni la gestione di questa specie, per il periodo 2002-2005 si prevede:

- 1. di non rinunciare alle tradizionali metodologie (impiego di cani da seguita), riducendo e disciplinandone tuttavia l'impiego in ordine alle epoche, alle aree e agli istituti, nonché al numero massimo di cani impiegabili*
- 2. di affiancare loro, progressivamente, nuove esperienze di controllo numerico delle popolazioni di Cinghiale basate su tecniche più efficienti e caratterizzate da un limitato impatto sulle altre componenti delle biocenosi (trappolamento con chiusini e gabbie trappola, tecnica della girata, abbattimenti con carabina da appostamento e notturni con l'ausilio di fari e automezzi) nelle quali coinvolgere i cacciatori iscritti al Registro provinciale dei cacciatori di cinghiale e tra questi, prioritariamente, quelli in possesso dell'abilitazione di cui all'art.37 per la specie Cinghiale.*

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle aree vocate alla piccola selvaggina stanziale

Per gli interventi di contenimento da attuarsi in **periodo di caccia chiusa** all'interno dei territori a gestione programmata compresi nell'area vocata alla piccola selvaggina, fatto salvo quanto previsto dal Protocollo circa l'obbligatorietà della presenza degli Agenti di cui all'art.51, della teleprenotazione e del controllo/coordinamento da parte della Polizia Provinciale, si prevede che:

- a) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno dei periodi **1° Febbraio - 28 Febbraio** (prima dell'inizio della riproduzione naturale di gran parte della fauna selvatica) e **dalla 3^A Domenica di Settembre** (all'apertura generale della caccia) - **31 Ottobre** (prima dell'inizio della stagione venatoria del Cinghiale), possano essere realizzati anche con la tecnica della "braccata" con un numero di cani non superiore a 5
- b) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno nel periodo **1° Marzo – 3° Sabato di Settembre**, siano realizzati con la tecnica della caccia da appostamento e che in questi casi, al fine di facilitare gli interventi stessi, possa essere autorizzato anche il foraggiamento con mais in grani.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Zone di Ripopolamento e Cattura

Per le metodologie da adottare negli interventi di contenimento all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura, fatto salvo quanto previsto dal Protocollo circa l'obbligatorietà della presenza degli Agenti di cui all'art.51, della teleprenotazione e del controllo/coordinamento da parte della Polizia Provinciale, si prevede che:

- a) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno dei periodi **1° Gennaio - 28 Febbraio** e **1° Novembre - 31 Dicembre**, possano essere realizzati anche con la tecnica della "braccata" con un numero di cani non superiore a 5
- b) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno nel periodo **1° Marzo - 31 Ottobre**, siano realizzati con la tecnica della caccia da appostamento e che in questi casi, al fine di facilitare gli interventi stessi, possa essere autorizzato anche il foraggiamento con mais in grani.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Zone di Rispetto Venatorio

Per quanto concerne le metodologie, la disciplina ed il calendario degli interventi all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio, valgono le prescrizioni sopra riportate a proposito delle Z.R.C.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Aziende Faunistico Venatorie ricadenti all'interno dell'area vocata al Cinghiale

Nei casi in cui il Titolare ravvisi l'esigenza di attuare interventi di contenimento in periodo di caccia chiusa, fatto salvo quanto previsto dal Protocollo, si prevede che:

- a) gli interventi di contenimento, da attuarsi nel periodo **1° Febbraio - 28 Febbraio** e **3^A Domenica di Settembre - 31 Ottobre**, possano essere realizzati anche con la tecnica della "braccata" non superiore a 5
- b) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno nel periodo **1° Marzo – 3° Sabato di Settembre**, siano realizzati con la tecnica della caccia da appostamento e che in

questi casi, al fine di facilitare gli interventi stessi, possa essere autorizzato anche il foraggiamento con mais in grani.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Aziende Faunistico Venatorie ricadenti nell'area vocata alla piccola selvaggina stanziale

Anche nel caso degli interventi di contenimento all'interno di questo tipo di A.F.V., fatto salvo quanto previsto dal Protocollo, si prevede che:

- a) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno dei periodi **1° Gennaio - 28 Febbraio** e **3^A Domenica di Settembre - 31 Dicembre**, potranno essere realizzati anche con la tecnica della "braccata" con un numero di cani non superiore a 5
- b) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno del periodo **1° Marzo – 3° Sabato di Settembre**, saranno realizzati con la tecnica della caccia da appostamento e che in questi casi, al fine di facilitare gli interventi stessi, potrà essere autorizzato anche il foraggiamento con mais in grani.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Aziende Agrituristiche Venatorie ricadenti nell'area vocata al Cinghiale

In queste A.A.V. per le azioni di contenimento, fatto salvo quanto previsto dal Protocollo, si prevede che:

- a) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno dei periodi **1° Gennaio - 28 Febbraio** e **3^A Domenica di Settembre - 31 Dicembre**, potranno essere realizzati anche con la tecnica della "braccata" con un numero di cani non superiore a 5
- b) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno del periodo **1° Marzo – 3° Sabato di Settembre**, saranno realizzati con la tecnica della caccia da appostamento e che in questi casi, al fine di facilitare gli interventi stessi, potrà essere autorizzato anche il foraggiamento con mais in grani.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Aziende Agrituristiche Venatorie ricadenti nell'area vocata alla piccola selvaggina

Nelle A.A.V., poste all'interno dell'area vocata alla piccola selvaggina stanziale, il Cinghiale dovrà sottostare alla disciplina descritta nel capitolo precedente a proposito delle A.A.V. poste nelle aree vocate al Cinghiale, fatta eccezione per il numero di cani che in questo caso non potrà essere superiore a 3.

Metodologie di controllo del Cinghiale nei fondi chiusi

Per gli interventi di controllo del Cinghiale nei fondi chiusi si prevede salvo situazioni particolari da valutare caso per caso si prevede di norma l'impiego della tecnica della braccata sia pure con un numero di cani non superiore a 3.

Metodologie di controllo del Cinghiale nelle Oasi, nelle Aree Addestramento cani, nei Divieti di cui all'art.33 della L.R. 3/94, ecc.

- a) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno dei periodi **1° Gennaio - 28 Febbraio** e **1° Novembre - 31 Dicembre**, possano essere realizzati anche con la tecnica della "braccata" con un numero di cani non superiore a 5
- b) gli interventi di contenimento, da attuarsi all'interno nel periodo **1° Marzo - 31 Ottobre**, siano realizzati con la tecnica della caccia da appostamento e che in questi

casi, al fine di facilitare gli interventi stessi, possa essere autorizzato anche il foraggiamento con mais in grani.

Volpe

Premessa

La metodologia di intervento a carico della Volpe maggiormente impiegata in provincia di Pisa, fintanto che sono stati eseguiti interventi di controllo a carico di questa specie, è stata tradizionalmente la "braccata" con cani specializzati. Tale tradizione non è coerente con gli indirizzi dell'I.N.F.S., che prevedono l'utilizzo esclusivo di tecniche di prelievo (caccia alla tana, caccia alla cerca, all'aspetto e abbattimento notturno con l'ausilio del faro) che assicurano massima selettività ed evitano impatti su altre specie selvatiche.

La Provincia si impegna ad adottare il protocollo concordato con l'INFS entro e non oltre la data di adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2005-2010, promuovendo entro quella data un progressivo adeguamento delle tecniche di intervento.

Pertanto, al fine di sbloccare l'impasse totale che ha caratterizzato negli ultimi anni la gestione di questa specie, per il periodo 2002-2005 si prevede:

- 1. di non rinunciare alle tradizionale metodologia della "braccata" disciplinandone tuttavia l'impiego in ordine alle epoche, alle aree e agli istituti, nonché al numero massimo di cani impiegabili ed alla loro reale specializzazione nei confronti della Volpe*
- 2. di affiancare loro, progressivamente, nuove esperienze di controllo numerico delle popolazioni di Volpe basate sulla tecnica della caccia alla tana e della caccia notturna.*

Metodologie di controllo della Volpe nelle Zone di Ripopolamento e Cattura

Per quanto concerne le metodologie di intervento, fatto salvo quanto previsto dal Protocollo tecnico, si prevede:

- la realizzazione di interventi di contenimento da parte del "Gruppo Volpe" competente per territorio, nel rispetto del piano di prelievo assegnato, mediante il metodo della braccata con l'impiego di un numero di cani, scelti tra quelli iscritti al "Registro cani" del medesimo "Gruppo Volpe", non superiore a tre per ciascun intervento, nel periodo compreso ogni anno tra il **1° Gennaio** ed il **28 Febbraio**;
- la realizzazione, sempre da parte del "Gruppo Volpe" competente per territorio, di interventi alla tana anche con cani specializzati, sempre nel rispetto del piano di prelievo assegnato, nel periodo compreso ogni anno tra il **1° aprile** e il **terzo sabato di settembre**. I cani da tana dovranno essere in possesso di idonea certificazione, attestante la loro specializzazione, rilasciata dalle Associazioni Cinofile locali sulla base di specifica prova di lavoro e le loro matricole dovranno essere riportate, in un elenco a parte, nel "Registro cani" del "Gruppo Volpe". La Provincia (e successivamente gli A.T.C.) potranno elargire incentivi economici, perché i "Gruppi Volpe" si dotino di un congruo numero di cani di questo tipo;
- la graduale sperimentazione del metodo della caccia notturna, con possibilità di un suo impiego ogni anno nei periodi compresi tra il **1° dicembre** ed il **31 marzo** e successivamente, al solo fine di completare il piano di prelievo stabilito, tra la **terza domenica di settembre** ed il **15 Dicembre**. Il metodo della caccia notturna sarà specificatamente regolamentato dalla Provincia, la quale provvederà inoltre a selezionare gli Agenti volontari, sulla base di un breve specifico corso di qualificazione teorico - pratico, a indicare i percorsi, gli orari, le armi ammesse e le modalità di esecuzione;

Metodologie di controllo della Volpe nelle Zone di Rispetto Venatorio

Nel caso delle Z.R.V., sarà seguita la stessa disciplina prevista per le Z.R.C. Per questi istituti sarà attuata anche una progressiva riduzione delle immissioni di selvaggina allevata in cattività e incentivato lo sviluppo di popolazioni selvatiche mediante la realizzazione di consistenti interventi di miglioramento ambientale, così come previsto dal *Documento di programmazione faunistica e venatoria provinciale*;

Metodologie di controllo della Volpe nelle Aziende Faunistico Venatorie

Si prevede che la gestione della Volpe all'interno delle A.F.V., fatto salvo quanto previsto dal Protocollo tecnico, sia sottoposta alla seguente disciplina:

- obbligo, per l'A.F.V. che intenda utilizzare il metodo della braccata, di inoltrare domanda alla Provincia di dotarsi di un "*Registro aziendale cani*", contenente le matricole di cani specializzati per interventi in braccata alla Volpe, in possesso di idonea certificazione rilasciata dalle Associazioni Cinofile locali sulla base di una specifica prova di lavoro;
- realizzazione di interventi di contenimento, sotto la responsabilità di una guardia aziendale nominativamente incaricata dal Titolare della A.F.V., coadiuvata da cacciatori abilitati alla caccia alla Volpe (di cui all'art.37), nel rispetto del piano di prelievo assegnato, mediante il metodo della braccata con l'impiego di un numero di cani, scelti tra quelli iscritti al "*Registro aziendale cani*", non superiore a tre per ciascun intervento, nel periodo compreso ogni anno tra il **1° Gennaio** ed il **28 Febbraio**;
- realizzazione, sempre sotto la responsabilità di una guardia aziendale nominativamente incaricata dal Titolare della A.F.V., eventualmente coadiuvata da cacciatori abilitati (art.37) iscritti al registro provinciale, di interventi alla tana anche con cani specializzati, sempre nel rispetto del piano di prelievo assegnato, nel periodo compreso ogni anno tra il **1° aprile** e il **terzo sabato di settembre**. I cani da tana dovranno essere in possesso di idonea certificazione, attestante la loro specializzazione, rilasciata dalle Associazioni Cinofile locali sulla base di specifica prova di lavoro e le loro matricole dovranno essere riportate, in un elenco a parte, nel "*Registro aziendale cani*".
- graduale sperimentazione, da parte delle A.F.V. del metodo della caccia notturna, con possibilità di un suo impiego, sotto la responsabilità del Direttore Concessionario, da parte esclusivamente del personale di vigilanza della azienda, ogni anno nei periodi compresi tra il **1° dicembre** ed il **31 marzo** e successivamente, al solo fine di completare il piano di prelievo stabilito, tra la **terza domenica di settembre** ed il **30 novembre**. Il metodo della caccia notturna sarà specificatamente regolamentato dalla Provincia anche nelle A.F.V.;

Metodologie di controllo della Volpe nelle Aziende Agri-turistico Venatorie che esercitano la caccia ai galliformi allevati in cattività

Nel caso di questi istituti, avendo essi una finalità commerciale, il controllo della Volpe non riveste esigenza ecologica. Tuttavia, al solo fine di prevenire forme illegali di controllo di tale specie, la Provincia potrà autorizzare piani di prelievo della Volpe:

- limitatamente al periodo compreso tra il **1° Gennaio** ed il **28 Febbraio**
- per un numero di capi pari alla densità media di prelievo accordata nell'anno precedente alle A.F.V.

Tali piani dovranno sottostare alla seguente disciplina:

- obbligo, per l'A.A.V. che intenda utilizzare il metodo della braccata, di inoltrare domanda alla Provincia di dotarsi di un "*Registro aziendale cani*", contenente le matricole di cani specializzati per interventi in braccata alla Volpe, in possesso di idonea certificazione rilasciata dalle Associazioni Cinofile locali sulla base di una specifica prova di lavoro;
- realizzazione di interventi di contenimento, sotto la responsabilità di una guardia aziendale nominativamente incaricata dal Direttore Concessionario, coadiuvata da cacciatori abilitati alla caccia alla Volpe (di cui all'art.37), nel rispetto del piano di prelievo assegnato, mediante il

metodo della braccata con l'impiego di un numero di cani, scelti tra quelli iscritti al "*Registro aziendale cani*", non superiore a tre per ciascun intervento;

Metodologie di controllo della Volpe in situazioni straordinarie

Nei casi in cui la Provincia rilevi la necessità di autorizzare, in casi del tutto eccezionali, piani di controllo della Volpe al di fuori degli istituti previsti dal Protocollo, questi dovranno, oltre che essere limitati nel tempo, circoscritti nello spazio e contenuti nel numero, essere realizzati, a seconda dei casi, con le tecniche sopra descritte e nei periodi precedentemente descritte a proposito delle Z.R.C.